

**Libretto**

Qui sotto ci sono le preghiere, i canti ed il libretto della celebrazione.

Sono suddivisi per giornate.

[**Link alle preghiere**](https://new.express.adobe.com/webpage/dGOBbZrfjhWt7) *(Funziona solo con connessione)*

Visita anche:

* [**Giovedì sera**](https://rn24-app.agesci.it/pagine/e4d8886d-14b3-4b31-8ed6-c51e131af952)
* [**Venerdì mattina**](https://rn24-app.agesci.it/pagine/1c1e2dc4-d2f7-438c-a316-ca5f8168b156)
* [**Sabato mattina**](https://rn24-app.agesci.it/pagine/978877bd-0778-4148-b899-5d787e77626b)
* [**Domenica mattina**](https://rn24-app.agesci.it/pagine/d6e37ef5-7074-4383-8c13-ef914419f1ac)
* [**Liturgia della Domenica**](https://rn24-app.agesci.it/pagine/7c74aeac-d1a4-4317-855c-c13b09946b53)
* [**Canti della Santa Messa**](https://rn24-app.agesci.it/pagine/6e20917c-959e-4dec-bc12-7a9435afc60e)
* [**Le 6 dimensioni**](https://rn24-app.agesci.it/pagine/920f5ba8-bf7d-4da1-a825-56101caf4187)
* [**Preghiera della Route**](https://rn24-app.agesci.it/pagine/919707af-92cc-476e-9565-5ffae911bb10)

Immagine che contiene testo, Viso umano, persona, sorriso

Descrizione generata automaticamente

**Giovedì sera**

* Mi predispongo: come sono arrivato? Con quale animo e sentimenti?
* Individuo in quale [**dimensione**](https://rn24-app.agesci.it/pages/920f5ba8-bf7d-4da1-a825-56101caf4187) tra le sei mi ritrovo in questo momento.
* Lettura del brano (non commentato)
* Ci si pone in cerchio e condivido con la comunità capi la dimensione scelta e ne spiego il motivo

Gv 21 1-3

Dopo questi fatti, Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberìade. E si manifestò così: si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Dìdimo, Natanaèle di Cana di Galilea, i figli di Zebedèo e altri due discepoli. Disse loro Simon Pietro: «Io vado a pescare». Gli dissero: «Veniamo anche noi con te». Allora uscirono e salirono sulla barca; ma in quella notte non presero nulla

**Venerdì mattina**

* [**Preghiera della Route**](https://rn24-app.agesci.it/pages/919707af-92cc-476e-9565-5ffae911bb10) e risonanza personale di una parola/frase
* Rifletto su quali sono le mie aspettative sulla route
* Lettura del brano (non commentato)
* Deserto personale (10 minuti): come questa Parola accompagna le mie aspettative

*Gv 21, 1-8*

Dopo questi fatti, Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberìade. E si manifestò così: si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Dìdimo, Natanaèle di Cana di Galilea, i figli di Zebedèo e altri due discepoli. Disse loro Simon Pietro: «Io vado a pescare». Gli dissero: «Veniamo anche noi con te». Allora uscirono e salirono sulla barca; ma in quella notte non presero nulla. Quando già era l'alba Gesù si presentò sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. Gesù disse loro: «Figlioli, non avete nulla da mangiare?». Gli risposero: «No». Allora disse loro: «Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete». La gettarono e non potevano più tirarla su per la gran quantità di pesci. Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «È il Signore!». Simon Pietro appena udì che era il Signore, si cinse ai fianchi la sopravveste, poiché era spogliato, e si gettò in mare. Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: infatti non erano lontani da terra se non un centinaio di metri.

**Sabato mattina**

* Ci si pone in cerchio e si condivide la bellezza delle esperienze del venerdì
* Lettura del brano (non commentato)
* In coppia: dopo essermi immerso nella Parola mi chiedo dove nelle esperienze di ieri ho incontrato Gesù (10 minuti)

*Gv 21, 1-14*

Dopo questi fatti, Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberìade. E si manifestò così: si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Dìdimo, Natanaèle di Cana di Galilea, i figli di Zebedèo e altri due discepoli. Disse loro Simon Pietro: «Io vado a pescare». Gli dissero: «Veniamo anche noi con te». Allora uscirono e salirono sulla barca; ma in quella notte non presero nulla. Quando già era l'alba Gesù si presentò sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. Gesù disse loro: «Figlioli, non avete nulla da mangiare?». Gli risposero: «No». Allora disse loro: «Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete». La gettarono e non potevano più tirarla su per la gran quantità di pesci. Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «È il Signore!». Simon Pietro appena udì che era il Signore, si cinse ai fianchi la sopravveste, poiché era spogliato, e si gettò in mare. Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: infatti non erano lontani da terra se non un centinaio di metri. Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. Disse loro Gesù: «Portate un po' del pesce che avete preso or ora». Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquantatré grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si spezzò. Gesù disse loro: «Venite a mangiare». E nessuno dei discepoli osava domandargli: «Chi sei?», poiché sapevano bene che era il Signore. Allora Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede a loro, e così pure il pesce. Questa era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risuscitato dai morti.

**Domenica mattina**

* Lettura del brano (non commentato)
* **Una Parola che genera felicità**: disegniamo il nostro futuro di discepoli in comunità capi (progetti, impegni, cambiamenti, esperienze,..) – i capi gruppo appuntano le riflessioni emerse
* Preghiera della Route

*Gv 21, 1-19*

Dopo questi fatti, Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberìade. E si manifestò così: si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Dìdimo, Natanaèle di Cana di Galilea, i figli di Zebedèo e altri due discepoli. Disse loro Simon Pietro: «Io vado a pescare». Gli dissero: «Veniamo anche noi con te». Allora uscirono e salirono sulla barca; ma in quella notte non presero nulla. Quando già era l'alba Gesù si presentò sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. Gesù disse loro: «Figlioli, non avete nulla da mangiare?». Gli risposero: «No». Allora disse loro: «Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete». La gettarono e non potevano più tirarla su per la gran quantità di pesci. Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «È il Signore!». Simon Pietro appena udì che era il Signore, si cinse ai fianchi la sopravveste, poiché era spogliato, e si gettò in mare. Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: infatti non erano lontani da terra se non un centinaio di metri. Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. Disse loro Gesù: «Portate un po' del pesce che avete preso or ora». Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquantatré grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si spezzò. Gesù disse loro: «Venite a mangiare». E nessuno dei discepoli osava domandargli: «Chi sei?», poiché sapevano bene che era il Signore. Allora Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede a loro, e così pure il pesce. Questa era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risuscitato dai morti. Quand'ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: «Simone di Giovanni, mi ami tu più di costoro?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti amo». Gli disse: «Pasci i miei agnelli». Gli disse di nuovo: «Simone di Giovanni, mi ami?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti amo». Gli disse: «Pasci le mie pecorelle». Gli disse per la terza volta: «Simone di Giovanni, mi ami?». Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli dicesse: Mi ami?, e gli disse: «Signore, tu sai tutto; tu sai che ti amo». Gli rispose Gesù: «Pasci le mie pecorelle. In verità, in verità ti dico: quando eri più giovane ti cingevi la veste da solo, e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti cingerà la veste e ti porterà dove tu non vuoi». Questo gli disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E detto questo aggiunse: «Seguimi».

**Liturgia della Domenica**

**Colletta**

O Dio, che unisci in un solo volere le menti dei fedeli,  
concedi al tuo popolo di amare ciò che comandi  
e desiderare ciò che prometti,  
perché tra le vicende del mondo  
là siano fissi i nostri cuori dove è la vera gioia.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo.

**Prima Lettura**

*Serviremo il Signore, perché egli è il nostro Dio.*

Dal libro di Giosuè  
Gs 24,1-2a. 15-17.18b

In quei giorni, Giosuè radunò tutte le tribù d’Israele a Sichem e convocò gli anziani d’Israele, i capi, i giudici e gli scribi, ed essi si presentarono davanti a Dio.  
Giosuè disse a tutto il popolo: «Se sembra male ai vostri occhi servire il Signore, sceglietevi oggi chi servire: se gli dèi che i vostri padri hanno servito oltre il Fiume oppure gli dèi degli Amorrèi, nel cui territorio abitate. Quanto a me e alla mia casa, serviremo il Signore».  
Il popolo rispose: «Lontano da noi abbandonare il Signore per servire altri dèi! Poiché è il Signore, nostro Dio, che ha fatto salire noi e i padri nostri dalla terra d’Egitto, dalla condizione servile; egli ha compiuto quei grandi segni dinanzi ai nostri occhi e ci ha custodito per tutto il cammino che abbiamo percorso e in mezzo a tutti i popoli fra i quali siamo passati. Perciò anche noi serviremo il Signore, perché egli è il nostro Dio».

Parola di Dio.

**Salmo Responsoriale**

Dal Sal 33 (34)

**R.** **Gustate e vedete com’è buono il Signore.**

Benedirò il Signore in ogni tempo,   
sulla mia bocca sempre la sua lode.   
Io mi glorio nel Signore:  
i poveri ascoltino e si rallegrino. **R.**

Gli occhi del Signore sui giusti,  
i suoi orecchi al loro grido di aiuto.  
Il volto del Signore contro i malfattori,   
per eliminarne dalla terra il ricordo. **R.**

Gridano e il Signore li ascolta,  
li libera da tutte le loro angosce.  
Il Signore è vicino a chi ha il cuore spezzato,   
egli salva gli spiriti affranti. **R.**

Molti sono i mali del giusto,   
ma da tutti lo libera il Signore.   
Custodisce tutte le sue ossa:   
neppure uno sarà spezzato. **R.**

Il male fa morire il malvagio  
e chi odia il giusto sarà condannato.  
Il Signore riscatta la vita dei suoi servi;   
non sarà condannato chi in lui si rifugia. **R.**

**Seconda Lettura**

*Questo mistero è grande: lo dico in riferimento a Cristo e alla Chiesa.*

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesìni  
Ef 5,21-32

Fratelli, nel timore di Cristo, siate sottomessi gli uni agli altri: le mogli lo siano ai loro mariti, come al Signore; il marito infatti è capo della moglie, così come Cristo è capo della Chiesa, lui che è salvatore del corpo. E come la Chiesa è sottomessa a Cristo, così anche le mogli lo siano ai loro mariti in tutto.  
E voi, mariti, amate le vostre mogli, come anche Cristo ha amato la Chiesa e ha dato se stesso per lei, per renderla santa, purificandola con il lavacro dell’acqua mediante la parola, e per presentare a se stesso la Chiesa tutta gloriosa, senza macchia né ruga o alcunché di simile, ma santa e immacolata. Così anche i mariti hanno il dovere di amare le mogli come il proprio corpo: chi ama la propria moglie, ama se stesso. Nessuno infatti ha mai odiato la propria carne, anzi la nutre e la cura, come anche Cristo fa con la Chiesa, poiché siamo membra del suo corpo.  
Per questo l’uomo lascerà il padre e la madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una sola carne.  
Questo mistero è grande: io lo dico in riferimento a Cristo e alla Chiesa!

Parola di Dio.

**Acclamazione al Vangelo**

Alleluia, alleluia.

Le tue parole, Signore, sono spirito e vita;  
tu hai parole di vita eterna. (Cf. Gv 6,63c.68c)

Alleluia.

**Vangelo**

*Da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna.*

Dal Vangelo secondo Giovanni  
Gv 6,60-69

In quel tempo, molti dei discepoli di Gesù, dopo aver ascoltato, dissero: «Questa parola è dura! Chi può ascoltarla?».  
Gesù, sapendo dentro di sé che i suoi discepoli mormoravano riguardo a questo, disse loro: «Questo vi scandalizza? E se vedeste il Figlio dell’uomo salire là dov’era prima? È lo Spirito che dà la vita, la carne non giova a nulla; le parole che io vi ho detto sono spirito e sono vita. Ma tra voi vi sono alcuni che non credono».  
Gesù infatti sapeva fin da principio chi erano quelli che non credevano e chi era colui che lo avrebbe tradito. E diceva: «Per questo vi ho detto che nessuno può venire a me, se non gli è concesso dal Padre».  
Da quel momento molti dei suoi discepoli tornarono indietro e non andavano più con lui.   
Disse allora Gesù ai Dodici: «Volete andarvene anche voi?». Gli rispose Simon Pietro: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio».

Parola del Signore.

Immagine che contiene Elementi grafici, grafica, Carattere, schermata

Descrizione generata automaticamente

**Canti della Santa Messa**

*I canti della celebrazione eucaristica della Route Nazionale delle Co.Ca. AGESCI 2024, celebrata da Mons. Matteo Zuppi, Presidente della Conferenza Episcopale Italiana e Arcivescovo metropolita di Bologna, domenica 25 agosto 2024. Animazione a cura della Pattuglia Scout Music.*

**Il canto dell’amore**

*(Musica e testo di F. Russo)*

Se dovrai attraversare il deserto  
non temere io sarò con te  
se dovrai camminare nel fuoco  
la sua fiamma non ti brucerà

Seguirai la mia luce nella notte  
sentirai la mia forza nel cammino  
io sono il tuo Dio, il Signore

Sono io che ti ho fatto e plasmato  
ti ho chiamato per nome  
io da sempre ti ho conosciuto  
e ti ho dato il mio amore

**Perché tu sei prezioso ai miei occhi  
vali più del più grande dei tesori  
io sarò con te dovunque andrai**

Non pensare alle cose di ieri  
cose nuove fioriscono già  
aprirò nel deserto sentieri  
darò acqua nell'aridità

**Perché tu sei prezioso ai miei occhi**  
**vali più del più grande dei tesori**  
**io sarò con te dovunque andrai**

**Perché tu sei prezioso ai miei occhi**  
**vali più del più grande dei tesori**  
**io sarò con te dovunque andrai**

Io ti sarò accanto sarò con te  
per tutto il tuo viaggio sarò con te  
io ti sarò accanto sarò con te  
per tutto il tuo viaggio sarò con te

*©️ Edizioni Musicali La Gloria srl SB. Per gentile concessione*

**Gloria**

*(Musica di M. Giombini)*

Gloria! Gloria!  
A Dio nell’alto dei cieli gloria!  
  
E pace (e pace in terra)  
e pace (in terra agli uomini)  
in terra agli uomini amati dal Signor  
  
Noi ti lodiamo (noi ti lodiamo)  
ti benediciamo (ti benediciamo)  
ti adoriamo (ti adoriamo)  
ti glorifichiamo (ti glorifichiamo)  
  
Ti rendiamo grazie  
per la tua gloria immensa  
  
Signore, figlio unigenito  
Gesù Cristo, Signore Dio  
Agnello di Dio figlio del Padre  
  
Tu che togli i peccati  
i peccati del mondo  
abbi pietà di noi, abbi pietà di noi  
  
Tu che togli i peccati  
i peccati del mondo  
accogli, accogli, la nostra supplica  
  
Tu che siedi alla destra  
alla destra del Padre  
abbi pietà di noi, abbi pietà di noi  
  
Perché Tu solo il Santo (perché Tu solo il Santo)  
Tu solo il Signore (Tu solo il Signore)  
Tu solo l'altissimo (Tu solo l'altissimo)  
Gesù Cristo (Gesù Cristo)  
  
Con lo Spirito, Santo  
nella Gloria di Dio Padre  
Amen  
  
Con lo Spirito (con lo Spirito Santo)  
Santo (nella Gloria di Dio Padre)  
Nella Gloria di Dio Padre  
Amen (nella Gloria di Dio Padre)  
Nella Gloria di Dio Padre  
Amen

*©️ Edizioni Musicali La Gloria srl SB/Pro Civitate Christiana. Per gentile concessione*

*Canto al Vangelo*

**Alleluia (La tua festa)**  
*(Musica di L. Fiori, Testo di L. Spaccia)*

**Alleluia, alleluia. Alleluia, alleluia  
Alleluia, alleluia. Alleluia**

La Tua festa non deve finire, non deve finire e non finirà  
La Tua festa non deve finire, non deve finire e non finirà  
Perché la festa siamo noi che camminiamo verso Te!  
Perché la festa siamo noi, cantando insieme così

**Alleluia, alleluia. Alleluia, alleluia  
Alleluia, alleluia. Alleluia**

*©️* Edizioni Musicali La Gloria srl SB. Per gentile concessione

*Canto di offertorio*

**Servire è regnare**  
*(Musica di J. K. Belamide, M. T. Henderson, N. L. Uelmen, Testo di P. Stradi)*

Guardiamo a Te che sei  
maestro e Signore  
chinato a terra stai  
Ci mostri che l’amore  
è cingersi il grembiule  
sapersi inginocchiare  
C’insegni che amare è servire  
  
**Fa’ che impariamo, Signore, da Te  
che il più grande è chi più sa servire  
chi s’abbassa e chi si sa piegare  
perché grande è soltanto l’amore**  
  
E ti vediamo poi  
maestro e Signore  
che lavi i piedi a noi  
che siamo tue creature  
e cinto del grembiule  
che è il manto tuo regale  
C’insegni che servire è regnare  
  
**Fa’ che impariamo, Signore, da Te  
che il più grande è chi più sa servire  
chi s’abbassa e chi si sa piegare  
perché grande è soltanto l’amore**

*© Gen Verde della P.A.F.O.M. Per gentile concessione di Anazer srl*

**Santo**  
*(Musica di J. K. Belamide, B. Enderle)*

**Santo Santo  
Santo il Signore Dio dell’universo  
Santo Santo  
I cieli e la terra sono pieni della tua Gloria**

Osanna nell’alto dei cieli  
Osanna nell’alto dei cieli

**Santo Santo**  
**Santo il Signore Dio dell’universo**  
**Santo Santo**  
**I cieli e la terra sono pieni della tua Gloria**

Benedetto colui che viene  
Nel nome del Signore  
Osanna nell’alto dei cieli  
Osanna nell’alto dei cieli

**Santo Santo**  
**Santo**

*© Gen Verde della P.A.F.O.M. Per gentile concessione di Anazer srl*

**Pace sia, pace a voi**  
*(Musica di J. K. Belamide, B. Enderle)*

**"Pace sia, pace a voi":  
la tua pace sarà,  
sulla terra com’è nei celi.  
"Pace sia, pace a voi":  
la tua pace sarà,  
gioia nei nostri occhi, nei cuori.  
"Pace sia, pace a voi":  
la tua pace sarà  
luce limpida nei pensieri.  
"Pace sia, pace a voi":  
la tua pace sarà  
una casa per tutti.**  
  
"Pace a voi": sia il tuo dono visibile  
"Pace a voi": la tua eredità  
"Pace a voi": come un canto all'unisono  
che sale dalle nostre città  
  
**"Pace sia, pace a voi":  
la tua pace sarà,  
sulla terra com’è nei cieli.  
"Pace sia, pace a voi":  
la tua pace sarà,  
gioia nei nostri occhi, nei cuori.  
"Pace sia, pace a voi":  
la tua pace sarà  
luce limpida nei pensieri.  
"Pace sia, pace a voi":  
la tua pace sarà  
una casa per tutti.**  
  
"Pace a voi": sia un'impronta nei secoli  
"Pace a voi": segno d'unità  
"Pace a voi": sia l'abbraccio tra i popoli  
la tua promessa all'umanità  
  
**"Pace sia, pace a voi":  
la tua pace sarà,  
sulla terra com’è nei cieli.  
"Pace sia, pace a voi":  
la tua pace sarà,  
gioia nei nostri occhi, nei cuori.  
"Pace sia, pace a voi":  
la tua pace sarà  
luce limpida nei pensieri.  
"Pace sia, pace a voi":  
la tua pace sarà  
una casa per tutti.**

*© Gen Verde della P.A.F.O.M. Per gentile concessione di Anazer srl*

**Agnello di Dio**  
*(Musica di A. Armieri)*

Agnello di Dio  
che togli i peccati del mondo  
abbi pietà di noi  
  
Agnello di Dio  
che togli i peccati del mondo  
abbi pietà di noi  
  
Agnello di Dio  
che togli i peccati del mondo  
dona a noi la Pace

*© Edizioni Musicali La Gloria srl SB. Per gentile concessione*

**Resto con Te**  
*(Musica di J.K. Belamide, M. T. Henderson, N. L. Uelmen, Testo di P. Sequeri)*

Seme gettato nel mondo  
Figlio donato alla terra  
il Tuo silenzio  
custodirò  
  
In ciò che vive e che muore  
vedo il Tuo volto d’amore  
Sei il mio Signore  
e sei il mio Dio  
  
**Io lo so che Tu sfidi la mia morte  
io lo so che Tu abiti il mio buio  
nell’attesa del giorno che verrà  
resto con Te**  
  
Nube di mandorlo in fiore  
dentro gli inverni del cuore  
è questo pane  
che Tu ci dai  
  
Vena di cielo profondo  
dentro le notti del mondo  
è questo vino  
che Tu ci dai  
  
**Io lo so che Tu sfidi la mia morte  
io lo so che Tu abiti il mio buio  
nell’attesa del giorno che verrà  
resto con Te**  
  
**Tu sei Re di stellate immensità  
e sei Tu il futuro che verrà  
sei l’amore che muove ogni realtà  
e Tu sei qui  
resto con Te**

*© Gen Verde della P.A.F.O.M. Per gentile concessione di Anazer srl*

**Inno all’Amore** *(Musica e testo di D. Vezzani)*

Se parlassi le lingue degli uomini  
se parlassi le lingue degli angeli  
ma, ma non avessi amore  
  
Se riuscissi a conoscere tutto  
se riuscissi a fare miracoli  
ma, ma non avessi amore  
  
Io sarei bronzo che rimbomba a vuoto  
non sarei nulla, nulla, nulla  
  
**L’amore è paziente  
l’amore è benigno  
l’amore non si gonfia  
l’amore non si vanta  
l’amore non invidia  
sempre rispetta**  
  
Se donassi tutti i miei beni  
se donassi la mia stessa vita  
ma, ma non avessi amore  
non servirebbe a nulla, a nulla, a nulla  
  
**L’amore è paziente  
l’amore è benigno  
l’amore non si gonfia  
l’amore non si vanta  
l’amore non invidia  
sempre rispetta  
Non cerca mai il proprio interesse  
non conta mai il male ricevuto  
L’amore tutto scusa  
l’amore tutto crede  
l’amore tutto spera**  
  
Vediamo come in uno specchio  
in modo imperfetto  
tutte le cose passeranno  
ma l’amore resta eterno  
  
**L’amore è paziente  
l’amore è benigno  
l’amore non si gonfia  
l’amore non si vanta  
l’amore non invidia  
sempre rispetta  
Non cerca mai il proprio interesse  
non conta mai il male ricevuto  
L’amore tutto scusa  
l’amore tutto crede  
l’amore tutto spera  
e tutto sopporta**

*© Edizioni Musicali La Gloria srl SB. Per gentile concessione*

**L’Unico Maestro**  
*(Musica e testo di M. Civico)*

Le mie mani con le tue  
possono fare meraviglie  
possono stringere, perdonare  
e costruire cattedrali  
  
Possono dare da mangiare  
e far fiorire una preghiera  
  
**Perché Tu, solo Tu  
solo Tu sei il mio Maestro e insegnami  
ad amare come hai fatto Tu con me  
se lo vuoi  
io lo grido a tutto il mondo che Tu sei  
l'Unico Maestro sei per me**  
  
Questi piedi con i tuoi  
possono fare strade nuove  
possono correre riposare  
sentirsi a casa in questo mondo  
  
Possono mettere radici  
e passo passo camminare  
  
**Perché Tu, solo Tu  
solo Tu sei il mio Maestro e insegnami  
ad amare come hai fatto Tu con me  
se lo vuoi  
io lo grido a tutto il mondo che Tu sei  
l'Unico Maestro sei per me**  
  
Questi occhi con i tuoi  
potran vedere meraviglie  
potranno piangere luccicare  
guardare oltre ogni frontiera  
  
Potranno amare più di ieri  
se sanno insieme a Te sognare  
  
**Perché Tu, solo Tu  
solo Tu sei il mio Maestro e insegnami  
ad amare come hai fatto Tu con me  
se lo vuoi  
io lo grido a tutto il mondo che Tu sei  
l'Unico Maestro sei per me**  
  
Tu sei il corpo noi le membra  
diciamo un'unica preghiera  
Tu sei il Maestro, noi testimoni  
della parola del Vangelo  
  
Possiamo vivere felici  
in questa chiesa che rinasce  
  
**Perché Tu, solo Tu  
solo Tu sei il mio Maestro e insegnami  
ad amare come hai fatto Tu con me  
se lo vuoi  
io lo grido a tutto il mondo che Tu sei  
l'Unico Maestro sei per me  
  
Solo Tu  
solo Tu sei il mio Maestro e insegnami  
ad amare come hai fatto Tu con me  
se lo vuoi  
io lo grido a tutto il mondo che Tu sei  
l'Unico Maestro sei per me**

*© Edizioni Musicali La Gloria srl SB. Per gentile concessione*

**Tangram**  
*(Musica e testo di P. Favotti)*

**Dimmi che forma ha  
la tua felicità  
parlami dei suoi angoli  
e le curve che lei fa  
Dimmi se in essa c’è  
un posto anche per me  
perché la mia felicità  
comincia anche da te**  
  
È un cerchio il nostro modo  
di incontrarci e stare insieme  
rotondo il piatto che porgiamo  
a chi ci chiede un bene  
non c’è un’uscita o un angolo  
nascondersi non vale  
tutti protagonisti  
spesi per un ideale  
  
**Dimmi che forma ha  
la tua felicità  
parlami dei suoi angoli  
e le curve che lei fa  
Dimmi se in essa c’è  
un posto anche per me  
perché la mia felicità  
comincia anche da te**  
  
Triangolo è quel fazzoletto  
arrotolato al collo  
una tendina fragile  
ma che non teme il crollo  
un Dio che da lassù ci guarda  
e in Tre si fa per tutti  
nessuno escluso dal suo amore  
i belli e i farabutti  
  
**Dimmi che forma ha  
la tua felicità  
parlami dei suoi angoli  
e le curve che lei fa  
Dimmi se in essa c’è  
un posto anche per me  
perché la mia felicità  
comincia anche da te**  
  
Quadrato è quel momento in cui  
facciamo in noi memoria  
i lati di una piazza  
dove c’è la nostra storia  
ad ogni angolo qualcuno  
che vuole giocare  
al centro un bene che è comune  
e tutti vuol toccare  
  
**Dimmi che forma ha  
la tua felicità  
parlami dei suoi angoli  
e le curve che lei fa  
Dimmi se in essa c’è  
un posto anche per me  
perché la mia felicità  
comincia anche da te**  
  
Il parallelogramma  
è un aquilone per volare  
sulle periferie  
le porte chiuse da varcare  
una cartina e un azimut  
ci mostrano una traccia  
se ognuno esce di casa  
e poi ci mette la sua faccia  
  
**Dimmi che forma ha  
la tua felicità  
parlami dei suoi angoli  
e le curve che lei fa  
Dimmi se in essa c’è  
un posto anche per me  
perché la mia felicità  
comincia anche da te**  
  
Ma per giocare al meglio  
questo gioco della vita  
e fare in modo che  
sia una partita mai finita  
è logico, si può giocare  
solamente insieme  
per generare forme  
sempre nuove e sempre piene  
  
**Dimmi che forma ha  
la tua felicità  
parlami dei suoi angoli  
e le curve che lei fa  
Dimmi se in essa c’è  
un posto anche per me  
perché la mia felicità  
comincia anche da te  
  
Dimmi la verità  
dimmi che già si sa  
dimmi che tutti insieme noi  
arriveremo là  
dimmi come sarà  
e che colore avrà  
dimmi che sarà vera e pura  
la felicità**

*© Edizioni Musicali La Gloria srl SB. Per gentile concessione*

**Luce**  
*(Musica e testo di A. Gallo)*

C'è il segreto della libertà quella vera, batte dentro di te  
come risvegliarsi un mattino col sole, dopo un lungo inverno  
Nel soffrire mio Signore ho incontrato Te, Dio Amore  
nel perdono, nel gioire, ho capito che sei luce per me  
  
**Signore sono qui per dirti ancora sì, Luce  
fammi scoppiare di gioia di vivere, Luce  
fammi strumento per portare intorno a me, Luce  
e chi è vicino a me sappia che tutto in Te è Luce**  
  
Voglio ringraziarti Signore per la vita che mi hai ridonato  
so che sei nell'amore degli amici che ora ho incontrato  
Nel soffrire mio Signore ho incontrato Te, Dio Amore  
nel perdono, nel gioire, ho capito che sei luce per me  
  
**Signore sono qui per dirti ancora sì, Luce  
fammi scoppiare di gioia di vivere, Luce  
fammi strumento per portare intorno a me, Luce  
e chi è vicino a me sappia che tutto in Te è Luce**  
  
E con le lacrime agli occhi e le mie mani alzate verso Te Gesù  
con la speranza nel cuore e la tua luce in me paura non ho più  
  
**Signore sono qui per dirti ancora sì, Luce  
fammi scoppiare di gioia di vivere, Luce  
fammi strumento per portare intorno a me, Luce  
e chi è vicino a me sappia che tutto in Te è Luce**

*© Edizioni Musicali La Gloria srl SB. Per gentile concessione*

**Danza la vita**

*(Musica e testo di A. Monnetti)*

Canta con la voce e con il cuore  
con la bocca e con la vita  
canta senza stonature  
la verità del cuore

Canta come cantano i viandanti (canta come cantano i viandanti)  
non solo per riempire il tempo (non solo per riempire il tempo)  
ma per sostenere lo sforzo (ma per sostenere lo sforzo)  
canta e cammina  
canta e cammina

Se poi, credi non possa bastare  
segui il tempo, stai pronto e

**Danza la vita, al ritmo dello Spirito oh  
danza, danza al ritmo che c'è in te  
Spirito che riempi i nostri cuor  
danza assieme a noi**

Cammina sulle orme del Signore  
non solo con i piedi ma  
usa soprattutto il cuore  
Ama chi è con te

Cammina con lo zaino sulle spalle *(cammina con lo zaino sulle spalle)*la fatica aiuta a crescere *(la fatica aiuta a crescere)*nella condivisione *(nella condivisione)*canta e cammina  
canta e cammina

Se poi, credi non possa bastare  
segui il tempo, stai pronto e

**Danza la vita, al ritmo dello Spirito oh *(Spirito che riempi i nostri cuori)*danza, danza al ritmo che c'è in te *(danza insieme a noi)*Spirito che riempi i nostri cuor *(Danza la vita al ritmo dello spirito)*danza assieme a noi *(danza, danza al ritmo che c'è in te)***

*©*Per gentile concessione dell’autore

Immagine che contiene Elementi grafici, grafica, Carattere, schermata

Descrizione generata automaticamente

**Libretto della Veglia**

**FASE 1**

**Genesi 28, 10-16**

Giacobbe partì da Bersabea e si diresse verso Carran. Capitò così in un luogo, dove passò la notte, perché il sole era tramontato; prese là una pietra, se la pose come guanciale e si coricò in quel luogo. Fece un sogno: una scala poggiava sulla terra, mentre la sua cima raggiungeva il cielo; ed ecco gli angeli di Dio salivano e scendevano su di essa. Ecco il Signore gli stava davanti e disse: «Io sono il Signore, il Dio di Abramo tuo padre e il Dio di Isacco. A te e alla tua discendenza darò la terra sulla quale sei coricato. La tua discendenza sarà innumerevole come la polvere della terra perciò ti estenderai a occidente e a oriente, a settentrione e a mezzogiorno. E si saranno benedette, in te e nella tua discendenza tutte le famiglie della terra. Ecco io sono con te e ti proteggerò dovunque tu andrai; poi ti farò ritornare in questa terra, perché non ti abbandonerò senza aver fatto tutto quello che t'ho detto». Giacobbe si svegliò dal sonno e disse: «Certo, il Signore è in questo luogo e io non lo sapevo».

*Accogliamoli come doni,  
e allora …  
ogni passo della nostra giornata sarà strada verso il futuro,  
ogni istante sarà tempo del nostro oggi,  
ogni avvenimento sarà evento,  
ogni* ***incontro****, anche accidentale, sarà relazione.  
Ogni* ***sguardo****amplierà l’orizzonte.  
Oggi è stato tutto questo e non vogliamo certo lasciarlo scivolare:  
vogliamo illuminarlo, guardarlo, gustarlo, nutrircene e farlo diventare memoriale di incontro.  
Le nubi si scostano e i cieli si aprono, una scala li unisce alla terra, si sale, si scende, per dare speranza a un sogno.*

*Ripercorriamo la nostra giornata, quello che abbiamo ascoltato, vissuto, le persone incontrate, le voci che si sono fatte annuncio di felicità, le esperienze. Emozioni, sensazioni, sentimenti, pensieri, sogni.*

*Imprevisto e sorprendente come quella scala … qualcosa sarà sceso dentro di noi … qualcosa si sarà elevato dal cuore alla mente per offrircene restituzione vera e personale.*

**Quale momento concreto, quale volto, quale parola, nella mia giornata colma di stimoli, mi ha più colpito?**  
[Segue risonanza di Co.Ca.]

**Benedizione**

(Mariangela Gualtieri)

Se la parola amore è  
uno straccio lurido,  
se non ho altra lingua per dire cosa  
amo, se l'anima adesso è un ingombro  
se il cielo è un posto come un altro,  
se dormiamo e dormiamo,  
se il mio canto è schiacciato nel cantone  
se il mio canto o il tuo, se il mio canto,  
se tutte le parole dei savi sono troppo  
lente per questa corsa sui cocci,  
se anche le bestie in quel loro morire bastonate  
neppure si rivelano,  
se abbiamo nemici dentro le teste  
e macchinette rotte  
se la mano è scontrosa alla mano  
scontrosa rompe il ramo e l'onda  
rompe l'ala e il becco  
se c'è una sete che ci ammala,  
se c'è un sorso per chi ha sete,  
se davvero davvero muove il sole  
se muove il sole e l'altre stelle  
se la sua gran potenza, sua gran  
potenza d'antico Amor,  
se il nostro cuore è immenso,  
se il nostro cuore  
talvolta è immenso,  
se siamo polverine allo  
sbaraglio, catenelle smagliate,  
benedico ogni centimetro d'Amore ogni  
minima scheggia d'Amore  
ogni venatura o mulinello d'Amore  
ogni tavola e letto d'Amore,  
l'Amore benedico  
che d'ognuno di noi alla catena  
fa carne che risplende  
Amore che sei il mio destino  
insegnami che tutto fallirà  
se non mi inchino alla tua benedizione.

**Il quotidiano**

(Mariangela Gualtieri)

Questo giorno che ho perso  
e che non ha fruttato   
se non una mestizia, il puntiglio  
del suo modesto mucchio  
di faccende.  
Questo giorno che ho perso  
ed ero nell’esilio  
dentro panni che non erano i miei  
e scarpe che mi disagiavano  
e tasche che non riconoscevo   
e correvo correvo puntuale  
senza neanche un dono  
per nessuno. Solo un vuoto, corto  
respirare. A conferma che nel disamore  
il fare anche se fai resta non fatto.

\*

Bello, bello, bello mondo, bello ridere di  
mondo in luce mattutina in  
colorazione di mondo con stagioni e  
popolazione e animali. Bello mondo  
questo ricordo, questo io lo ricordo  
bello, molto bello mondo, con cielo  
diurno e notturno, con facce che  
mi piacevano e musi e zampe e  
vegetazione che mi sospirava e mi  
sospirava leggera leggera.  
Bello questo io lo ricordo bello –  
molto bello mondo.

Io ho avuto soccorso a volte da  
una piccola foglia, da un frutto così  
ben fatto che dava sollievo a mio  
disordine di fondo. Si si.

\*

Forse sono i bambini a sostenere il mondo  
e gli animali, forse sono i cuccioli d'ogni specie.  
C'è tanta gioia dentro quei corpi piccoli  
tanta di quella preghiera. Forse sono i bambini  
i fiori, l'acqua, le cose fatte da due mani,  
la quiete di una casa, robe di niente.

Forse la gioia è la preghiera più alta.

**FASE 2**

***"Coca in uscita", "Chiesa in uscita", "cuori in uscita"***

"E' la comunità di discepoli che prendono l'iniziativa, che si coinvolgono, che accompagnano, che fruttificano e festeggiano" (E.G. 24).

*E ora a due a due.  
Camminando affianco a quel fratello o a quella sorella,  
voci leggere, pensieri sottili,  
si raccolgono, riuniscono e si raccontano: incontrano.  
Sguardi che si incrociano, paure che si donano, emozioni che sanno spezzarsi come pane condiviso.  
Passo rallentato,  
passo che sa attendere  
e tende-a!  
Insieme verso altra luce, nuova luce, nuova comunità, nuovo dono.  
Parto, incontro, cammino, condivido  
e sono di nuovo comunità...aperta!*

[Segue spiegazione di apertura dei cerchi, incontro e condivisione con una persona di un altro cerchio: *quale forma di te, della tua felicità e della tua storia vuoi donare all’altra persona?]*

**FASE 3**

**Sii dolce con me**

(Mariangela Gualtieri)

Sii dolce con me. Sii gentile.  
È breve il tempo che resta. Dopo  
saremo scie luminosissime.  
E quanta nostalgia avremo  
dell’umano. Come ora ne  
abbiamo dell’infinità.  
Ma non avremo le mani. Non potremo  
fare carezze con le mani.  
E nemmeno guance da sfiorare  
leggere.  
Una nostalgia d’imperfetto,  
ci gonfierà i fotoni lucenti.  
Sii dolce con me.  
Maneggiami con cura.  
Abbi la cautela dei cristalli  
con me e anche con te.  
Quello che siamo  
è prezioso più dell’opera blindata nei sotterranei  
e affettivo e fragile, tiepido. La vita ha bisogno  
di un corpo per essere e tu sii dolce  
con ogni corpo. Tocca leggermente  
leggermente poggia il tuo piede  
e abbi cura  
di ogni meccanismo di volo  
di ogni guizzo e volteggio  
e maturazione e radice  
e scorrere d’acqua e scatto  
e becchettio e schiudersi o  
svanire di foglie  
fino al fenomeno  
dalla fioritura,  
fino al pezzo di carne sulla tavola  
che è corpo mangiabile  
per il tuo mio ardore d’essere qui.  
Ringraziamo. Ogni tanto.  
Sia placido questo nostro esserci –  
questo essere corpi scelti  
per l’incastro dei compagni  
d’amore.

\*

Con gli altri, feriti, rovinati…  
C’è dolore. Bussa alla mia porta entra  
da tutte le mie fessure mi movimenta dentro  
la pietà. Mi confonde. Non accetto.  
Non mi consegno a questa solfa di morti.  
C’è un assedio di corpi che lo so, lo so,  
sono tutti miei.  
Avessi la formula degli antichi miracoli  
avessi le parole, avessi il canto de la guarigione  
avessi le miracolate mani  
avessi voce che solo col canto scancella  
ogni strappo, ogni spina, ogni ordine  
di distruzione. Avessi io o tu, non importa,  
la parola, una, immensa di tregua, di  
bacio, di pane, di figliolino, di notte di  
luna, di dormire vicino.  
Io non ho questa voce - e tu?  
Fate piano. Fate piano - per ogni  
goccia, per ogni delicato dito  
per ogni tavola partita da un porto  
rudimentale, antico. Fate piano.  
che è delicato tutto nel suo esile  
canto d'esserci,  
fate piano, per carità, fate piano.

\*

Cari amici, vi scrivo da questa trincea  
con la mano che trema. Pensarvi da qui, da questo mio  
stare per finire, pensare le vostre care facce,  
mi scaraventa in un dolore che mi cambia il respiro.  
Perché non vi ho mai detto la festa del mio cuore  
ogni volta che vi incontravo?  
Voi, che non eravate fratelli ma quasi di più,  
che ci siamo incontrati come guidati da una mano sacra,  
da forze così misteriose. Ecco, ora, il pensiero  
di avervi amati distrattamente, dandovi per scontati,  
mi brucia. Mi brucia pensare al pudore sciocco  
che mi ha fatto trattenere lo slancio. Perdonate  
la mia misura, la mia cautela, il mio riserbo,  
la compostezza del mio bene per voi.  
Perdonate, come si perdona il bambino  
spaventato. Ma di che cosa avevo paura?  
D’essere troppo poco, forse, d’essere il niente  
che forse sono. Da questo poco, da questo niente,  
vi chiamo, care facce del mondo, vi tengo strette con me.

**Meraviglia dello stare bene**

(Mariangela Gualtieri)

Meraviglia dello stare bene  
quando le formiche mentali  
non partoriscono altre formiche  
e si sta leggeri come capre sulla rupe  
della gioia.

[Segue lettura del testo di accompagnamento, qui di seguito, e gesto simbolico nel cerchio]

*Abbiamo vissuto esperienze, abbiamo lasciato che esse riaffiorassero e diventassero evento,****incontro****.  
Abbiamo gustato questo incontro nella condivisione,  
nel raccontarlo e raccontandoci;  
seguendo e lasciando* ***tracce****,  
camminando, ascoltando, accogliendo e donando.  
Stasera a Verona c’è una Scala appoggiata sulla terra, sulla concretezza del nostro vissuto,  
punta al cielo, si apre al trascendente.  
Per noi.  
Proprio quella esperienza, quel volto, quella parola  
è il Cielo che scende lungo la scala della nostra vita,  
gradino che permette la discesa dell'Infinito ma che ci porta allo stesso tempo ad alzare il cuore, lo sguardo;  
è la voce di un Dio che ci ha detto, oggi, "Io sono con te!".  
Non c'è scala che non poggi sulla terra per innalzarsi verso l'alto!  
Siamo partiti di lì ed ora aperti al nuovo, nuova luce, nuovo cerchio, nuova comunità,  
attraversando la notte,  
vivendo il sogno, amati, accompagnati, attendiamo il nuovo giorno del domani,  
dove il sogno di felicità si fa altro gradino della mia scala verso il cielo.  
e domani …*  
**"Dove mi porta questo sogno? Cosa mi spinge ad una novità generativa? Verso cosa mi apre?"**

*Pregare è parlare a una persona vivente,  
un’unione con Dio,  
non è un’evasione dalla realtà, non ci siamo rifugiati in una bella serata d’atmosfera,  
ma per porgere, ogni esperienza vissuta, ogni incontro della giornata,  
al Bene e alla speranza.*Leggiamo insieme:  
*Dio della luce,  
in questa notte abbiamo accolto il tuo invito,  
manda il tuo Spirito Santo su di noi  
perché attraverso l’ascolto della Parola  
e attraverso la preghiera  
possiamo ancora contemplare il volto del tuo amato Figlio  
e ringraziare per i doni di questa giornata*

[Raccogliamo e diamo voce alla parte più profonda del nostro cuore e, dando del “tu” al Signore, preghiamo.]

**Signore Gesù ti prego/ringrazio/lodo per …**

***Ringraziare desidero***

(Mariangela Gualtieri)

In quest’ora della sera  
da questo punto del mondo  
ringraziare desidero (…)  
per l’amore, che ci fa vedere gli altri  
come li vede la divinità,  
per il pane e il sale  
per il mistero della rosa  
che prodiga colore e non lo vede  
per l’arte dell’amicizia  
per l’ultima giornata di Socrate  
per il linguaggio, che può simulare la sapienza  
io ringraziare desidero  
per il coraggio e la felicità degli altri  
per la patria sentita nei gelsomini  
per lo splendore del fuoco  
che nessun umano può guardare  
senza uno stupore antico  
ringraziare desidero per il mare  
che è il più vicino e il più dolce fra tutti gli Dei  
ringraziare desidero  
perché sono tornate le lucciole  
e per noi  
per quando siamo ardenti e leggeri  
per quando siamo allegri e grati  
per la bellezza delle parole  
natura astratta di Dio  
per la scrittura e la lettura  
che ci fanno esplorare noi stessi e il mondo  
per la quiete della casa  
per i bambini, che sono nostre divinità domestiche  
per l’anima, perché se scende dal suo gradino la terra muore  
per il fatto di avere una sorella  
ringraziare desidero per tutti quelli  
che sono piccoli, limpidi e liberi  
per l’antica arte del teatro, quando  
ancora raduna i vivi e li nutre  
per l’intelligenza d’amore  
per il vino e per il suo colore  
per l’ozio con la sua attesa di niente  
per la bellezza tanto antica e tanto nuova  
io ringraziare desidero per le facce del mondo  
che sono varie e alcune sono adorabili  
per quando la notte  
si dorme abbracciati  
per quando siamo attenti e innamorati  
per l’attenzione che è la preghiera spontanea dell’anima  
per tutte le biblioteche del mondo  
e per quello stare bene fra altri che leggono  
per i nostri maestri immensi  
per chi nei secoli ha ragionato in noi  
per il bene dell’amicizia  
quando si dicono cose stupide e care  
per tutti i baci d’amore  
per l’amore che rende impavidi  
per la contentezza, l’entusiasmo, l’ebbrezza  
per i morti nostri  
che fanno della morte un luogo abitato  
ringraziare desidero  
perché su questa terra esiste la musica  
per la mano destra e la mano sinistra  
e il loro intimo accordo  
per chi è indifferente alla notorietà  
per i gatti, per i cani - esseri fraterni carichi di mistero  
per i fiori  
e la segreta vittoria che celebrano  
per il silenzio e i suoi molti doni  
per il silenzio che è la lezione più grande  
per il sole, nostro antenato  
Io ringraziare desidero per Borges per Whitman  
per Hopkins, per Herbert, per Francesco d’Assisi  
perché scrissero già questa poesia,  
per il fatto che questa poesia è inesauribile  
e non arriverà mai all’ultimo verso  
e cambia secondo gli uomini  
Ringraziare desidero  
per i minuti che precedono il sonno,  
per gli intimi dono che non enumero  
per il sonno e la morte  
quei due tesori occulti.  
E infine ringraziare desidero  
per la gran potenza d’antico amor  
e per amor che se move il sole e l’altre stelle.  
E muove tutto in noi.

[A seguire Sara Pievani canta “L’ombra della luce”]

**L’OMBRA DELLA LUCE**

**(F. Battiato)**

*Difendimi dalle forze contrarie  
La notte, nel sonno, quando non sono cosciente  
Quando il mio percorso si fa incerto  
E non abbandonarmi mai  
Non mi abbandonare mai  
Riportami nelle zone più alte  
In uno dei tuoi regni di quiete  
È tempo di lasciare questo ciclo di vite  
E non abbandonarmi mai  
Non mi abbandonare mai  
Perché le gioie del più profondo affetto  
O dei più lievi aneliti del cuore  
Sono solo l'ombra della luce  
Ricordami come sono infelice  
Lontano dalle tue leggi  
Come non sprecare il tempo che mi rimane  
E non abbandonarmi mai  
Non mi abbandonare mai  
Perché la pace che ho sentito in certi monasteri  
O la vibrante intesa di tutti i sensi in festa  
Sono solo l'ombra della luce.*